



Natale dopo Natale si allungano i capitoli della storia del Progetto Alice. Ogni Natale, una pausa per riflettere sul cammino percorso, sui successi ottenuti, sui fallimenti, per programmare meglio il futuro. Natale è anche l'occasione per incontrare i nostri amici sponsor ed esprimere a tutti il nostro grazie per la fiducia e il prezioso aiuto, senza i quali non potremmo sopravvivere.

Vorremmo poter avvicinare tutti con più frequenza, offrendo più informazioni sulla scuola e le nostre attività. Purtroppo, non ci riusciamo perché siamo in pochi a lavorare a tempo pieno.

Tuttavia, da quest'anno, grazie all'impegno di alcuni collaboratori in Italia, potremo avviare un nuovo progetto informativo: una *newsletter*, inizialmente trimestrale, pubblicata sui nostri siti Internet e inviata via e-mail, con foto, aggiornamenti, racconti e lettere degli studenti. Preghiamo, quindi, coloro che possiedono un indirizzo e-mail di comunicarcelo al più presto, scrivendo alla scuola.

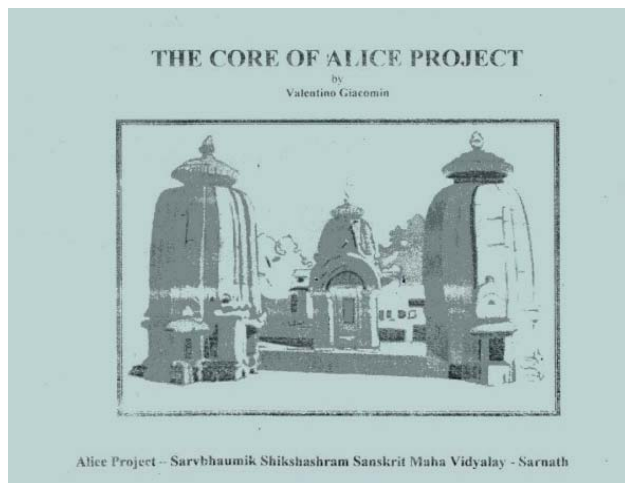
Chi non possiede un indirizzo e-mail, riceverà, come sempre, la lettera-relazione annuale per Natale.

Ricordiamo che abbiamo due siti web (www.aliceproject.org - www.aliceproject.info) in cui trovate varie informazioni, interviste e storie relative al nostro lavoro.

Purtroppo, il sito www.aliceproject.info, che era il più ricco e aggiornato, è stato completamente cancellato da un misterioso hacker con un "assalto on line". Siamo estremamente dispiaciuti per la perdita del materiale, frutto di settimane del prezioso e paziente lavoro di Joseph, un nostro creativo ex-insegnante di Darjeeling, ora residente in Italia. Ci auguriamo che, grazie all'aiuto suo e di altri volontari, il sito venga quanto prima riattivato.

Sempre restando nel campo dell'informazione, siamo felici di annunciare un nuovo progetto: la pubblicazione on-line di un settimanale di informazione in Inglese e Hindi che coprirà, in partenza, la città di Bodhgaya. Sarà gestito dalla scuola ed avrà, come *target*, le migliaia di turisti che ogni anno visitano questa città sacra, ora anche sotto la tutela dell'Unesco. La testata "Bodhgaya - Alice-News" è già stata registrata, dopo enormi difficoltà e severi controlli della polizia e sarà presto disponibile s Internet.

Come vedete, stiamo dando molta importanza ai media, perché crediamo siano uno strumento utile ed efficace per allargare i confini del Progetto e far conoscere la nostra ricerca ad un pubblico più vasto.



Nel settore editoriale, come saprete, siamo già presenti con numerosi libri in Italiano, Spagnolo, Inglese ed ora anche in Tedesco. Chi desiderasse la lista completa delle nostre pubblicazioni, è pregato di rivolgersi a Luigina per i testi in Italiano ed alla scuola per gli altri. In dicembre usciranno tre nuovi libretti di storie illustrate dal titolo: "L'Essenza del Progetto Alice", "L'Isola del Tesoro", "La storia della Creazione" (i primi due disponibili anche in Italiano).

Per le traduzioni e l'*editing* dei testi continuano instancabilmente a collaborare Viviana, un'insegnante italiana di Inglese, e Carlos Benito de la Fuente, un amico spagnolo.

Per quanto riguarda la realizzazione e promozione delle nostre prossime pubblicazioni e la presentazione della nostra proposta educativa in ambito europeo, si è da tempo attivata con grande entusiasmo e professionalità Valentina, un'intraprendente volontaria di Pisa.

ALICEPROJECT

UNIVERSAL EDUCATION SCHOOL SARNATH
PHONE- 0091-542-2595062 FAX 0091-542-2585380

E-MAIL valentino1@rediffmail.com ; v_giacomin@hotmail.com

Web. www.aliceproject.org - www.aliceproject.info

Quest'anno è iniziato il lavoro di traduzione di alcuni testi base in Hindi, per la diffusione nelle scuole indiane; tre libri sono già pronti per essere stampati. È uscito anche il secondo volume, *Analogic English - Vol.II.*, relativo alla nostra nuova didattica per l'insegnamento dell'Inglese, anzi, potremmo dire che è parte della nostra strategia per l'insegnamento delle lingue in modo facile, divertente e molto pratico.

Ci siamo anche proposti all'Istituto di Cultura dell'Ambasciata Italiana di Delhi. Abbiamo inviato un progetto, chiedendo finanziamenti per inserire nel curriculum scolastico della scuola la nostra lingua, insegnandola secondo questo nostro metodo.

A che scopo?, vi domanderete. Perché ce l'hanno chiesto gli stessi studenti, consapevoli dell'importanza dell'apprendimento delle lingue in luoghi come Sarnath e Bodhgaya, visitati da numerosi turisti, molti dei quali sono italiani e non tutti conoscono l'Inglese. A Varanasi lavorano solo due guide autorizzate che parlano Italiano; ci sono, quindi, ottime prospettive di lavoro per gli studenti del Progetto Alice, che vorranno imparare anche questa lingua.

Per il medesimo motivo (carenza di interpreti e opportunità di lavoro) abbiamo incoraggiato gli studenti a studiare il Tibetano. Due di loro stanno per ultimare, a Dharamsala, un corso biennale di apprendimento intensivo di questa lingua difficile, che permetterà loro di insegnare, lavorare come accompagnatori turistici e come interpreti.

Vorremmo sottolineare ancora una volta che il nostro progetto educativo non propone soltanto introspezione, meditazione, yoga, ... ma pensa anche, pragmaticamente, alle necessità materiali degli studenti. Per soddisfare le esigenze di sopravvivenza in una società così competitiva come quella indiana contemporanea, l'Università, del Progetto Alice propone, incentiva e prepara a professioni "d'élite, controcorrente", come esperti di *counseling*, assistenti per gli anziani, operatori sociali in comunità per tossicodipendenti. -ormai purtroppo numerosi anche qui (ma al momento queste comunità sono quasi inesistenti, come in Italia 40 anni fa!)- e per alcoolisti, etc..., esperti nella prevenzione del degrado ambientale, dell'inquinamento, dello spreco di risorse, prima fra tutte l'acqua...



Ovviamente, tra tutte le professioni, al primo posto c'è l'insegnamento secondo i metodi, sempre controcorrente, del Progetto Alice, che esige un lungo *training* e alcuni anni di esperienza pratica prima dell'ottenimento del diploma.

Una decina di nostri studenti, ora all'Università, ha deciso di seguire il corso triennale di specializzazione nella didattica e pedagogia del Progetto Alice. Alla fine del corso, potranno lavorare nelle nostre scuole a pieno titolo e con un adeguato stipendio. (Intanto li sosteniamo con incarichi nelle prime classi e vi invitiamo ad "adottare" a distanza anche queste giovani promesse!).

Non è un compito facile, perché andiamo contro la mentalità degli abitanti dei villaggi, vittime della cultura del presente, incapaci di una visione a lungo termine. Le preferenze degli studenti indiani sono orientate in maggioranza verso l'informatica, la matematica, le scienze, l'economia, la medicina, come se tutti dovessero diventare ingegneri, bancari, informatici, dottori... Il risultato è sotto gli occhi di tutti: disoccupazione di massa per i laureati in queste materie. Ma i sogni dei genitori, soprattutto di quelli un tempo considerati appartenenti a caste meno elevate, sono duri a morire.

Ci sarà lavoro per tutti i nostri ex studenti che vogliono seguire la strada dell'insegnamento? È una domanda che ci ponemmo alcuni anni fa, quando la scuola era frequentata da poche centinaia di alunni: cosa faremo se ci saranno troppi studenti interessati a specializzarsi nel Progetto Alice?

ALICEPROJECT

UNIVERSAL EDUCATION SCHOOL SARNATH
PHONE- 0091-542-2595062 FAX 0091-542-2585380

E-MAIL valentino1@rediffmail.com ; v_giacomin@hotmail.com

Web. www.aliceproject.org - www.aliceproject.info

Il tempo ha ancora una volta cambiato lo scenario della scuola e risposto per noi. Con gli anni il numero degli studenti è aumentato fino ad arrivare a quasi un migliaio. Quest'anno non sapevamo dove trovare i maestri/e (con una certa conoscenza della nostra didattica e pedagogia) per coprire le nuove classi della scuola materna e delle elementari. I nostri studenti-insegnanti, infatti, non bastano per le esigenze della scuola. Che cosa succederà il prossimo anno, quando nuovi alunni chiederanno l'ammissione?

Noi speriamo che altri ex-studenti optino per l'insegnamento di Alice "contro" il miraggio di un lavoro in banca, oppure come "improbabili" ingegneri o dottori. Queste professioni, infatti, sono ancora riservate alle classi sociali che dispongono di un reddito molto elevato, perché non bastano i buoni risultati ottenuti dai nostri studenti all'esame di Stato (cento per cento di promossi sia nella X classe che nella XII) per accedere ai College che assicurano una carriera prestigiosa. Solo per l'ammissione, occorrono forti raccomandazioni, centinaia di euro di "donazione" (o meglio, tangente) o comunque il superamento di severi esami di ammissione, ai quali si accede dopo diversi mesi di preparazione in costosi istituti specializzati. Anche una volta ammessi, le spese non sono finite: ci sono le tasse, i libri di testo, la retta dell'ostello... Nessuno dei nostri studenti è in grado di pagare queste spese. Nonostante tutto, come dicevamo, molti genitori continuano a sognare e a confondere le idee ai propri figli.



Noi speriamo che, con il tempo, anche l'Università del Progetto Alice venga considerata alla pari delle prestigiose istituzioni che promettono brillanti carriere e guadagni da nababbi. Sia chiaro: di queste scuole vorremmo conquistarci solo altrettanto prestigio, mentre non condividiamo mezzi e finalità. Vorremmo aiutare gli studenti a prendere coscienza del fatto che la realizzazione di se stessi (da un punto di vista anche spirituale) è più importante di qualsiasi posto di lavoro, fosse anche presso una multinazionale di Bangalore!

Qualcosa si sta muovendo: le Istituzioni universitarie di Varanasi hanno mostrato vivo interesse nei confronti di questa ricerca. Infatti, a dicembre 2005, il Progetto Alice è stato premiato con una significativa cerimonia organizzata dal Collegio Accademico della Sanskrit University, presenti numerosi docenti, giornalisti, nonché gli studenti ed insegnanti della nostra scuola ed una rappresentante dell'Ambasciata Italiana a Delhi, la dott.ssa Annamaria Ceci. La premiazione è stata ampiamente "coperta" dai giornali indiani e anche da alcuni giornali e TV del Veneto (Il Gazzettino, La Tribuna, La Vita del Popolo, Antenna 3).

Nella motivazione del premio è sottolineata soprattutto l'importanza della ricerca educativa come contributo alla soluzione della crisi dell'educazione in generale e i successi ottenuti finora non solo nel campo della sperimentazione educativa, ma anche nel settore dell'impegno sociale a favore delle donne, dei meno abbienti, dei bambini/e lavoratori, etc...

A proposito di questo lavoro sociale parallelo alle scuole, dobbiamo segnalare che la domanda di interventi cresce di anno in anno. Sembra un paradosso: da una parte si legge che l'India è in pieno *boom* economico e che sarà una delle grandi potenze dei prossimi anni, dall'altra noi constatiamo un progressivo impoverimento delle categorie meno abbienti rispetto ad una decina di anni fa. I genitori dei nostri studenti (contadini, piccoli artigiani...) diventano ogni anno più poveri. Specialmente gli agricoltori sono sulla soglia della miseria e della fame, in seguito al mutamento del clima che causa siccità e altri disastri naturali.

ALICEPROJECT

UNIVERSAL EDUCATION SCHOOL SARNATH
PHONE- 0091-542-2595062 FAX 0091-542-2585380

E-MAIL valentino1@rediffmail.com ; v_giacomin@hotmail.com

Web. www.aliceproject.org - www.aliceproject.info



Di necessità e per scelta, cresce il nostro impegno a favore delle bambine, degli studenti che si ammalano, delle vedove, dell'ambiente... Da sempre riserviamo una speciale attenzione alle bambine, per cui sempre più ragazze potranno uscire da una condizione di miseria e di alienazione che caratterizza la vita delle donne nei villaggi. Per la prima volta, quest'anno e lo scorso anno, molte di queste ragazze hanno raggiunto la maturità classica. Alcune di loro, avendo ottenuto un'ottima valutazione, hanno ricevuto un sostanzioso contributo da parte dello Stato (una borsa di studio pari a circa 200 Euro, corrispondente al salario di alcuni mesi dei loro genitori).

Sono state formate nuove classi elementari per bambine meno abbienti, come quella nella foto, che quest'anno è stata adottata da un gruppo di volontariato costituito da genitori e bambini. Invitiamo anche

altre associazioni o scuole ad "adottare" queste classi davvero "speciali". Così potremo aiutare tutte le bambine ad accedere allo studio e a recuperare adeguatamente gli anni perduti a causa della discriminazione cui sono purtroppo spesso soggette.

Se e quando sarà possibile ricevere parte di un'eredità (se ne sta occupando un legale di Milano), devoluta per un progetto a favore di bambine indiane orfane o molto povere, potremo garantire loro un futuro migliore: un diploma, corsi professionali per trovare un lavoro ed infine la dote (una terribile croce per le famiglie indiane!)

Per esigenze di sintesi, possiamo solo accennare ad alcuni casi in cui l'aiuto dei nostri amici e *sponsor* ha contribuito a salvare delle vite. Sono stati curati alcuni bambini vittime di cani rabbiosi.

Stiamo aiutando un ragazzo del Bihar colpito da una terribile malattia dopo aver preso farmaci sbagliati. Non sappiamo ancora se si salverà ma è ancora in vita grazie alle trasfusioni di sangue dei nostri insegnanti e studenti e ad un aiuto finanziario. Ora, su pressione della nostra scuola, è intervenuto l'Unicef che ha preso a cuore il suo caso, trasferendolo in un ospedale di Delhi.

Una vera e propria gara di solidarietà, pilotata da "Mandibole Allenate" (un'associazione italiana di famiglie adottive che da quest'anno sostiene a distanza diversi nostri interventi e sub-progetti), ha permesso di salvare la vita ad uno studente delle superiori, Sovonath, colpito da una peritonite acuta degenerata in un'infezione mortale. Il ragazzo ha dovuto subire due interventi ed ora si sta riprendendo lentamente, grazie alle cure e ad un'alimentazione più adeguata. Poi il caso disperato di una ragazza colpita dalla lebbra, che ora viene curata grazie ai nostri *sponsor*.

Permetteteci un appello per l'emergenza più recente: stiamo cercando aiuto per un ragazzo malato di leucemia, rinchiuso nella Juvenile Home (carcere minorile) di Varanasi. I medici dicono che se ricevesse adeguate cure disponibili all'estero avrebbe il 50% di possibilità di salvarsi.

A proposito di Juvenile Home, come ricorderete, la scuola è impegnata da circa tre anni in un programma per alleviare la tragica condizione dei ragazzi rinchiusi nel carcere, con interventi educativi, sanitari, di sostegno psicologico e attivandosi con ogni mezzo per la liberazione di quanti più ragazzi possibile.



ALICEPROJECT

UNIVERSAL EDUCATION SCHOOL SARNATH
PHONE- 0091-542-2595062 FAX 0091-542-2585380

E-MAIL valentino1@rediffmail.com ; v_giacomin@hotmail.com

Web. www.aliceproject.org - www.aliceproject.info



Possiamo dire di essere in parte riusciti in questo intento, tanto che il segretario della nostra scuola è stato nominato dal District Magistrate (corrispondente ad un prefetto) supervisore della struttura, con ampia libertà di azione. In pochi mesi, la vita dei ragazzi è un po' migliorata: ora dispongono di acqua corrente, servizi igienici, docce, spazi più ampi e, soprattutto, finalmente un'assistenza sanitaria!

Alcuni ragazzi sono stati liberati, dopo aver effettuato delle ricerche per rintracciare i loro genitori. Invece, la situazione delle donne della Destitute Home resta sempre molto drammatica, ma anche per quella struttura speriamo di poter attuare dei miglioramenti. Vi terremo informati sugli sviluppi nelle nostre pagine web.



Per quanto riguarda gli ostelli presso le scuole di Sarnath e Bodhgaya, per quest'anno scolastico purtroppo saranno solo una quarantina (invece dei 75 dello scorso anno) i bambini e ragazzi residenti, a causa della scarsità di fondi per questo impegnativo progetto.



Per il progetto-agricoltura, è stato acquistato un nuovo terreno sia vicino alla scuola in Bihar che a Sarnath. Stiamo cercando di educare i residenti ad impegnarsi per diventare quanto più possibile autosufficienti.

Ricordiamo a questo proposito due amiche di lunga data della scuola, Valeria e Yvonne dal Belgio, che, con un generoso contributo, anni fa ci hanno aiutato a rompere "l'accerchiamento" della scuola, andando oltre il limitato spazio in cui sorgevano le prime aule e permettendo alla scuola di ottenere riconoscimenti da parte dello Stato.

Nel concludere questa lettera-consuntivo, vorremmo avere tempo e spazio qui per ricordare e ringraziare tutti gli amici di ogni parte del mondo che ci aiutano e sostengono, anche se sappiamo che molti amano la discrezione. In particolare, il nostro grazie speciale va a coloro che ci sono vicini fin dall'avvio del progetto, per il loro costante aiuto senza interruzione. Vorremmo dire alla Cooperativa Facchini di Firenze che sono sempre nel nostro cuore, anche se non ci facciamo sentire spesso.



ALICEPROJECT

UNIVERSAL EDUCATION SCHOOL SARNATH
PHONE- 0091-542-2595062 FAX 0091-542-2585380

E-MAIL valentino1@rediffmail.com ; v_giacomin@hotmail.com

Web. www.aliceproject.org - www.aliceproject.info

Possiamo citare alcune iniziative molto originali, anche se non sono le uniche. Una coppia di sposi ha optato per i prodotti autenticamente artigianali e perfettamente "equo-solidali" del nostro laboratorio tessile, invece delle classiche bomboniere, sostenendo generosamente questo progetto gestito da alcuni studenti ex-lavoratori. Altri amici e volontari hanno organizzato, sensibilizzando e coinvolgendo parenti e amici, delle sottoscrizioni in memoria di persone care, recentemente scomparse, come ha fatto Caterina di Marostica per ricordare il marito Danilo.

Non possiamo dimenticare gli amici medici che hanno fornito consulti gratuiti e aiuto per alcuni casi gravi e alcuni professori di psicologia, grafologia, etc. che offrono, da anni, gratuitamente la loro consulenza. Poi vengono i tanti che, ogni anno, aiutano a raccogliere fondi con la vendita dei biglietti della lotteria o di oggetti dall'India, coloro che organizzano mostre-mercato di lavori eseguiti a mano nel tempo libero; i bambini ed insegnanti di alcune scuole e coloro che versano puntualmente un contributo per la sponsorizzazione (adozione a distanza) di uno studente. Sappiamo di pensionati/e che risparmiano sulla loro magra pensione per permettere ad un bambino/a di continuare gli studi presso le nostre scuole. Tante piccole-grandi storie commoventi che assicurano la vita e la continuità di questo originale progetto educativo. Vorremmo farli conoscere tutti, ma non è facile.

Grazie a tutti, a nome dei nostri studenti, degli insegnanti e di tutti coloro che hanno ricevuto, stanno ricevendo e riceveranno beneficio attraverso questo nostro impegno educativo ed umanitario.

Infine, non possiamo tralasciare i volontari di quest'anno e degli anni scorsi (alcuni di loro sono di recente diventati genitori, come Cristina & Beppe e Moira & Matteo) che hanno lavorato e stanno lavorando per sostenere il Progetto Alice in Italia, in altri Paesi, o proprio presso le scuole qui in India:



Caterina (che ha ... colorato la scuola!), Massimo, Alessandro, Franco, Idalia (quando tornerai a guidare le sessioni di *counseling*?), Chiara, Mali (dove sei finita?), Jimmi (aspettiamo il terzo corso!), Joy (travolgente animatrice dei suoi studenti a favore della scuola), l'indimenticabile Tina (pioniera dei volontari...: "da sola contro le ruspe", titolò un giornale della Sardegna, quando una delle nostre scuole venne demolita), Clara (come stai?), Sonia, Mariarosa, Diego, Emanuele - Alida (condoglianze da parte della scuola per la perdita della mamma), Luca ("disperso" in Giappone), Luca (cuoco a cinque stelle), Viviana (brillante interprete e *fund raiser*), Carlos (che ha tradotto in inglese quasi tutti i libri della scuola), Valeria (che vive in Belgio, colonna della scuola fin dai primi anni), Yvonne (grazie alla quale abbiamo iniziato un lungo processo di "espansione"), Moreno (i ragazzi si ricordano ancora il suo training di *karate*!), Pier (il fornaio buono come il ... pane!) e ... no, non abbiamo dimenticato gli altri, ne parleremo nelle prossime *newsletter*.

A tutti, ancora, grazie di cuore ed auguri di Buon Natale!

Valentino e Luigina

È possibile collaborare con il Progetto Alice in molti modi: sostenendo i progetti e le adozioni a distanza, prendendovi parte come volontari per un periodo minimo di un mese, offrendo le proprie competenze per aiutare i ricercatori o promovendo scambi culturali e iniziative di sostegno con altre scuole o progetti educativi.

È possibile versare il proprio contributo a:

Ass. di Volontariato "Progetto Alice onlus"

Banca Popolare Etica – Fil. Treviso,

ABI 05018 – CAB 12000 – c/c 116204

(Le offerte sono deducibili a norma di legge, quindi si consiglia di conservare la ricevuta del versamento effettuato, ai fini delle detrazioni nei termini consentiti)



ALICEPROJECT

UNIVERSAL EDUCATION SCHOOL SARNATH

PHONE- 0091-542-2595062 FAX 0091-542-2585380

E-MAIL valentino1@rediffmail.com ; v_giacomin@hotmail.com

Web. www.aliceproject.org - www.aliceproject.info

Pag 6